LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

IPPICA

Le corse al galoppo a S. Siro

Ci telegrafano da Milano, 4, notte:
Pubblico discreto, bel tempo, pista buona; sport interessante.
Premio Mandone - L. 3000; m. 1400 — 1.o Kaar (55 - Davis), di Razza Besnate; 2.o Dockso (53 - Doumen), di Chimelli-Da Zara; 3.o Rucia (51 - Peterson), di Razza Volta. Non piazzati: Lahovah, San Mauro. Vinto per una lunghezza; cinque dal 2.o al 3.o
Premio Gorgonzola - L. 3000; m. 1600 — 1.o Oaklands (58 - Rossi), di B. Gallina; 2.o Oakroot (58 - Blackburn), di Sir Rholand; 3.o Guicardo (62 - Pouzet), di Chimelli-Da Zara. Non piazzati: Benissima, Parisina. Vinto per due lunghezze; idem dal 2.o al 3.o
Premio Fragnardo - L. 3000 int., m. 1600 — 1.o Duxoil (50 1/2 - Blackburn), della Scuderia Brianza; 2.o Androdamo (56 - Benson), di C. Bessero; 3.o Cherry de Sparta (51 - Doumen), di Chimelli-Da Zara. Non piazzati: Rodomonte, Weatherglass, Ciota, Monteculvo, Isolda, Nolgiby. Vinto per mezza lunghezza; una testa dal 2.o al 3.o
Premio Scarnetta - L. 5000; m. 900 1.o Raffaello (54 - Doumen), di Tesio; 2.o Duda (52 - Blackburn), di Sir Rholand; 3.o Ten (56 - Benson), di Philipson. Non piazzati: Extrudey, Darlington, Lepolin. Vinto per due lunghezze facile; quattro dal 2.o al 3.o
Premio Milano - L. 30.000, nazionale; metri 2100 — Si ritirano: Tramontana, Nettuna, Lugia, Donatello. Ad un buon segnale di partenza prendono la testa con andatura sostenuta Alice, Sebedna, sino alla diritura, dove sono sorpassati da Arianna e Sigma, che giungono al traguardo appaiati.
Corsa splendida per andatura forte, senza incidenti.
Arrivano a *dead-heath* per il primo posto: Arianna (52 - Davis), di Razza di Besnate, e Sigma (54 - Blackburn), di Sir Rholand; poi 3.o Marengo (54 - Corridori), di Chando; 4.o Sistermann. Non piazzati: Alice, Anfiore, Arco, Gauce, Schedna.
Fra i primi ed il secondo tre lunghezze; applauditissimi i finalini Blackburn e Davis.
Complimentati i fratelli Bocconi e il conte Schubler.
Premio Arona - L. 4000; m. 2000 — 1.o Toco (59 - Benson), di Philipson; 2.o Gilbert (54 - Blackburn), di Sir Rholand; 3.o Palette (49 - Corridori), di Rosenthal. Non piazzati: Ricciarella, Ambre-rose, Spavento, Galantry, Vowvinto per due lunghezze; una dal 2.o al 3.o Il vincitore fu ricomprato per 9000 lire dal proprietario.
Premio Castelnovate - L. 3500; m. 3000 — 1.o Varese (64 - Evans), di P. Bessero; 2.o Faverolle (66 - Cervacchio), di Cesarano; 3.o Sbarazzino (Michelotti), dei fratelli Corbella. Non piazzata Valdebagnato. Vinto per tre lunghezze; idem dal 2.o al 3.o

Le corse al galoppo a Firenze

Firenze, 4, notte.

Pioggia continua s'è avuta oggi all'ultima giornata delle corse al galoppo alle Cascine. Eccovi i risultati:
Premio Duca d'Aosta; L. 2500; metri 3500. — Ritirati Lasmanno e Carolo. Arrivano: 1.o Orabel (66), montato da Bozzoli, di Razza Umbra; 2.o Thino (60), montato da Orsini, di Gherardesca; 3.o Valeria, (62), montata da Rymes, di Mazzino. Vinto per tre lunghezze; quindici lunghezze dal secondo al terzo.
Premio Arcetri, L. 3000; metri 1600. — Ritirati La Fuia, Footbluma, Palmira, Fifi di Valsolda, Hobbena. Arrivano: 1.o Scorretta (57), montato da Lissemore, di Turner; 2.o Lockerniew (66), montato da Manchester, di O. Rook. Vinto per tre lunghezze.
Premio Pisa; L. 2000; metri 800. — Corrono tutti. Arrivano: 1.o Alao (56), montato da Taddey, di Razza Umbra; 2.o Frecciu (56), montato da Reid, di Modrone; 3.o Andreuccetta (55), montata da Manchester, di Wylie. Vinto per tre lunghezze; due dal secondo al terzo. Invenduto il vincitore.
Premio del Magnone; L. 5000; metri 2000. — Corrono tutti. Arrivano: 1.o Ventola (40), montata da Michelotti, di Barchielli; 2.o Routland Arms (53), montato da Orsini, di Gherardesca; 3.o Vervocchietta (54), montato da Reid, di Salazar. Vinto per una incollatura; due lunghezze dal secondo al terzo.
Premio del Pegaso; L. 2000; metri 1200. — Corrono tutti. Arrivano: 1.o Lesa, (40), montata da Taddey, di Razza Umbra; 2.o Burrasca (43 1/2), montata da Gabrielli, di Minucciani; 3.o Coedkerniew (46), montato da Manchester, di Rook. Vinto per una lunghezza e mezza; tre lunghezze dal secondo al terzo.
Premio della Petraia. — Ritirati: Valeria e Speculatte. Arrivano: 1.o Liben (56), montato dal proprietario Sacchetti; 2.o Stax (51), montato dal tenente Tappi, di Ricaldone; 3.o Vavaudiere (63), montata dal proprietario Muzzi. Vinto per tre lunghezze; dieci lunghezze dal secondo al terzo.

La seconda giornata del Concorso ippico di Roma

Roma, 4, notte.

Con un tempo magnifico si è svolta la seconda giornata del concorso ippico. Nel pesaggio in attesa dell'arrivo dei Reali, si notavano il Ministro della Guerra, il generale Pragnoli, comandante il Corpo d'Armata, una folla di signore elegantissime ed ufficiali di ogni arma e di ogni grado. Intervenuto pure gli ascari del 3.o battaglione, preceduti dai loro ufficiali in tenuta «kaki», a cavallo dei muli abissini. I soldati eritrei furono salutati con salve di applausi. Alle ore 15 giunge l'automobile reale. Il Re è in piccola tenuta di generale, accompagnato dal generale Brusati e dal suo aiutante di campo.
Il Re è ricevuto dal Conte di Torino, dal Ministro della Guerra on. Sacchi, dal Sottosegretario di Stato on. Mirabelli. Egli stringe con effusione la mano ai presenti, poi, insieme ai componenti la giuria delle gare, si dirige verso la piccola tribuna eretta in mezzo al prato. Nel frattempo, in altra automobile, giungono i Principini. Essi sono accompagnati dalle loro istitutrici e prendono posto nella tribuna reale insieme ai figli del conte Campelli.
Le pattuglie del secondo gruppo, che hanno compiuto la marcia dei duecentoventi chilometri, si sono cimentate nell'ultima di cavalcagna del trenta chilometri, interrotto da ostacoli.
Nel pomeriggio scendono in pista, per compiere il percorso dei duemila metri. Quando tutte le pattuglie hanno compiuto il percorso, il Re, salutato dalle autorità, si allontana insieme ai Principini dall'ippodromo. Sono le ore 16,30.

Le corse al trotto a Trieste

Trieste, 4, notte.

Premio Parenzo. — Corone 1500, metri 2400. 1. Régent, di Genel — 2. Proton, della Scuderia Tergeste — 3. Wright Silver, di Dolce.
Premio Udine. — Corone 1400, metri 2400. Prima divisione: 1. Feriolo — 2. Lorelay — 3. Wrieht Silver.
Seconda divisione: 1. Meteor — 2. Charming Caporal — 3. Trifoglio.
Premio Trieste. — Corone 4000, metri 1600. 1. Ivan Le Cosaque, in 2'16" — 2. Lionello e Garavine divisero il secondo e terzo premio.
Premio Bologna. — Corone 2400, metri 1600. 1. Fiordaliso, di G. Casani — 2. Laughaleto — 3. Elisi Kuser.
Premio Tidino. — Corone 1800, metri 2400. 1. Geant Kuser, di A. Pirovano — 2. Messalina — 3. Bellesander.
Premio Mantova. — Corone 1600, metri 2115. 1. Gazzella, di G. Sasana — 2. Tibe — 3. Lomino.
Premio Chiarbola. — Corone 1000, metri 2100. 1. Trifoglio, di G. Benvenuti — 2. Loreley — 3. Menicuccio.

La prima giornata di corse al galoppo ad Asti

Ci telefonano da Asti, 4, notte:
La prima giornata di corse dei cavalli indetta a cura del Municipio, ha attirato nell'Ippodromo di Piazza del Mercato la consueta folla stragrande delle feste di San Secondo, iniziatesi appunto oggi. Ecco l'esito:
Premio Asti. — Corsa piana al galoppo, libera a tutti; percorso metri 2000; inscritti 10.
1. Quadrille di John Rook, Barbaricina Pisa — 2. Pelelde, dei fratelli Garberoglio, Asti — 3. Fagna, della Scuderia Castro Pretorio, Roma.
Premio Savoia. — Corsa di steplo. Distanza m. 2500 (6 steplo). Inscritti sette.
1. Fagna — 2. Della, del tenente Rigat, Alessandria.
Premio Tribune. — Corsa piana al galoppo. Distanza m. 1500; inscritti sette.
1. Pelelde — 2. Spoglota, della Scuderia Castro Pretorio — 3. Della.
Nessun incidente.

AERONAUTICA.

Gli aviatori militari reduci dalla Libia festeggiati popolarmente a Milano

Milano, 4, sette.

La festa dell'aeronautica all'Arena e la manifestazione agli aviatori organizzata dalla *Gazzetta dello Sport*, intesa ad onorare gli ufficiali aviatori e dirigibilisti reduci dalla Libia, ha avuto un completo successo. Il vasto anfiteatro era completamente gremito di pubblico. Le gradinate popolari nereggiavano di folla; il pulvinare, affollato di signore in toilette primaverili, aveva un aspetto imponente. Il trattino riservato alle scolaresche spiccava sul verde con una gran macchia bianca. Eseguirono le marcie militari due bande musiche del 7.o e dell'8.o fanteria.

Il lancio di 5000 palloni

Verso le ore 13,30 cominciano ad affluire le scuole maschili. I ragazzi marciano ordinati militarmente, con ogni drapello porta dei palloncini, raccolti in grandi grappoli dai colori nazionali. Poco prima delle ore 14, cominciano i veicoli sono ed entrano nell'ampio recinto. Avviene la distribuzione dei palloncini. Ogni pallonciino ha appesa una cartolina che reca l'indirizzo dell'Osservatorio geofisico di Pavia e la preghiera a chi raccoglierà i palloncini di impostarla nel Comune dove è discesa, dopo aver risposto ad alcune domande scritte sull'altro lato della cartolina.
Alle ore 14,15, dunque, salutati da calorosi applausi, giungono le autorità, i generali Caneva, Malo e Porro, il prefetto senatore Panizzardi, il senatore Meloni, l'on. Montù, il comm. Bertarelli, il cav. Mercanti ed il conte Oldofredi.
Applauditissimi sono pure gli ufficiali aviatori, tra i quali si trova il capitano Moizo.
Di fronte al pulvinare sono disposte, in cerchio larghissimo, le gabbie ove si agitano rio Bonaventura, dei dieci Alfredo, Sandro Colombi delle maggiori società colombofile d'Italia sono pronti al volo: ad un segnale si precipitano i bersaglieri alle gabbie: quasi si moltiplicano ed i piccioni irrompono fuori con grande frullio di ali e slanciano tutti nel cielo, quasi nuova aspirazione e brulicante nella chiarità diffusa dell'aria. Pochi istanti ed il gruppo si dilegua divino in sunti gruppi minori. Ognuno di essi ha quale dove casero la sua via; ed orizzontalisi si dirigono velocissimi e fitti verso le direzioni e presto scomparono alla loro piccionaie.
Dopo il lancio è la volta dei palloncini. La impazienza dei ragazzi non ha freno. Molti hanno già dato libertà ai loro palloncini ed il cielo è punteggiato di bianco, di rosso, di verde. Sono partite le avangiardie. Un segnale poi la sera, e tutti quegli palloncini si levano, si sparagliano e si rincorre in alto nel cielo.

Il concorso dei palloni sferici

Vengono poi portati a mano, in mezzo al prato, i grandi palloni sferici che prendono pure alla corsa: si alterrammo in luogo più stabilito. Il servizio viene fatto da un plotone di bersaglieri, agli ordini del tenente Bonsalino. Bringono le operazioni il maggiore Fressinetti ed il capitano Usselli.
Alle ore 15,15 viene dato il via successivamente ai seguenti areostati: *B. A.*, pilota il capitano Umberto Agnesi; *Sem*, pilota Ermeso Sioli; *Tuddey*, di Razza Umbra; 2.o Burrasca (43 1/2), montata da Gabrielli, di Minucciati; 3.o Coedkerniew (46), montato da Manchester, di Rook. Vinto per una lunghezza e mezza; tre lunghezze dal secondo al terzo.
Premio della Petraia. — Ritirati: Valeria e Speculatte. Arrivano: 1.o Liben (56), montato dal proprietario Sacchetti; 2.o Stax (51), montato dal tenente Tappi, di Ricaldone; 3.o Vavaudiere (63), montata dal proprietario Muzzi. Vinto per tre lunghezze; dieci lunghezze dal secondo al terzo.

CICLISMO.

Il V Giro d'Italia (6-22 maggio)

Milano, 4, sette.

Con ieri sera si sono definitivamente chiuse le iscrizioni al *Giro d'Italia*, la grandiosa corsa ciclistica a tappe indetta dal benemerito *Gazzetta dello Sport* per la quinta volta organizzata quest'anno dall'Unione Ciclisti Italiani. Una risposta molto breve: tutti gli uomini migliori che lo scorso ciclismo contò fra le sue fila ci sono: unico assente, il Michelotto, che questanno ha preferito abbandonare i meno difficili e meno redditizi alcuni nazionali per recarsi in Francia a conquistare nuovi allori e più ricchi guadagni. Escluso lui tutti gli altri, da Gerbi e Gunna, da Borgarello a Corlaita, da Agostoni a Durando, da Santhia ai fratelli Azzini, ci sono tutti e si può già dare per certo che, se qualcuno di essi mancherà all'appello non lo sarà per stanchezza di volontà, ma per impossibilità materiale.

Gli iscritti

Il *Giro d'Italia* costituisce una di quelle prove che nessuno dei ciclisti professionisti o che al professionismo tendono, si rifiuta. E' la prova delle prove: consente, per il numero delle tappe, la speranza della rivincita a breve scadenza; offre il modo di rimediare ad una momentanea deficienza di allenamento, determinata la classe, da infine, per la sua stessa natura la classe, da infine, per la di conoscere di ciascuno degli iscritti non soltanto la metà dei mezzi e dei nervi, ma sopratutto della volontà. Una prova di durata, insomma, che è quasi un'epopea ciclistica, mieti, può essere vinta, di sorpresa, per un complesso di cause favorevoli ad un concorrente e sfavorevoli ad altri, ma il *Giro d'Italia*, no. Chi lo vince, e anche chi semplicemente lo finisce, è proclamato uomo dimostrato di avere la forza fisica e morale necessaria per essere in grado di sopportare ed è per questo motivo che la prova desta tanta attenzione nel mondo sportivo.
Gli iscritti al *V Giro d'Italia* sono i seguenti: Gerbi Giovanni, Cervi Giovanni, Galetti Carlo, Borgarello Vincenzo, Pavesi Ernesto, Albini Pierino, Canecari Clemente, Contesini Giuseppe, Cassola Giovanni, Pratesi Ottavio, Lelio Evaristo, Zanchetta Gino, Rosclo Emilio, Agostoni Carlo, Corlaita Carlo, Turricelli Leopoldo, Bordin Lauro, Girardengo Costante, Rebosio Giuseppe, Bosco Natale, Beni Dario, Durando Carlo, Gremo Angelo, Santhia Giuseppe, Garda Emanuele, Azzini Ernesto, Azzini Giuseppe, Brambilla Giuseppe, Cocchi Giovanni, Amo Pietro, Ganna Luigi, Bertarelli Ernesto, Bertarelli Umberto, Lucotti Luigi, Azzini Luigi, Cucchetti Emilio, Rossignoli Giovanni, Vertua Carlo, Finardi Albino, Rho Augusto, Secchi Mario, Erba Angelo, Sala Enrico, Corlaita Ezio, Falciani Alberto, Verde Enrico, Annoni Luigi, Marchese Giovanni, Manuscito Cantoni, Moriotti Vincenzo, Bonaiuto Vincenzo, Orsini Alfredo, Sala Antonio, Robotti Michele, Barlottini Assunto, Pagani Emilio, Spinelli Biagio, Barzizza Giovanni, Chironi Emilio, Lonati Mario, Brizzi Gino, Benaglia Teofredo, Sandagostino Mario, Danni Guido, Ricci Dante, Guyon Emile, Pellegrini Luigi, Gaggia Ugo, Dalla Bona Antonio, Pelea Riccardo, Molon Luigi, Tartaglia Angelo.

Le tappe

Le tappe del *V Giro d'Italia* sono nove, a differenza degli scorsi anni, sono scartate diverse delle maggiori città italiane: le due tappe d'arrivo: Torino, Firenze, Napoli, Bologna, sono state sostituite da Siena, Salerno, Bari, Campobasso, Ascoli Piceno, Rovigo. La variazione è stata molto discussa e molte proteste sono levati dalle città che si sono viste private del piacere di ospitare i partecipanti attraverso le città italiane, ma è difficile dire in che misura parte di queste proteste dagli organizzatori, che affermano di avere studiata la variazione per portare tali ondate di entusiasmo sportivo in città nuove. Ecco i nuovi, i quali affermano la difficoltà di organizzazione nella città che ancora non hanno fatto la pratica a queste gare.
La nuova tappa del *Giro d'Italia* sono le seguenti: 6 maggio: Milano-Genova, Km. 219,8; 8 maggio: Genova-Siena, Km. 382; 10 maggio: Siena-Roma, Km. 311,5; 12 maggio: Roma-Salerno, Km. 342; 14 maggio: Salerno-Bari, Km. 295,6; 16 maggio: Bari-Campobasso, Km. 266; 18 maggio: Campobasso-Ascoli Piceno, Km. 313,3; 20 maggio: Ascoli Piceno-Rovigo, Km. 413,8; 22 maggio: Rovigo-Milano, Km. 291,5.
Si è nella tappa Milano-Genova che Torino potrà salutare i ciclisti del *Giro d'Italia*. Partendo da Milano, i concorrenti passeranno a Torino per Vercelli e Chivasso, e proseguiranno per Moncalieri, Torino e punto di controllo, a Carmù, e da Carmù a Genova.
Ci sarà una tappa individuale, che si è giudicato di maggior interesse sportivo. Vi sono premi per tappa, premi di classifica generale: per gli isolati, poi, per quelli, ciò, che sono percorsi, sotto il patrocinio di alcune Ditte, estesione premi di tempo massimo e premi speciali per la classifica generale. Complessivamente più di ventimila lire di premi, fra importantissima, se si è confronta con quella dei passati anni.
I premi di tappa sono: L. 400 al 1.o arrivato, 200 al 2.o, 100 al 3.o, 70 al 4.o, 50 al 5.o, 40 al 6.o; 30 al 7.o.
Per la classifica generale, 1.o L. 5000; 2.o L. 2500; 3.o L. 1000; 4.o L. 600; 5.o L. 400; 6.o L. 300; 7.o L. 200. I premi di classifica generale per gli isolati sono: 1.o L. 500; 2.o L. 300; 3.o L. 200. Premio di tempo massimo, gli isolati hanno ancora altri premi, per quanto concerne il tempo.
La prova quindi si presenta importante sotto ogni aspetto. Vi è che da sperare per se non che il tempo la favorisca.

Il 3° Giro della Lombardia Studenti

Ci telefonano da Milano, 4, notte:
Sul percorso di chilometri 160, Milano, Monza, Lecco, Erba, Como, Varese, Milano, si è svolto quest'oggi il terzo giro Lombardia studenti, la massima prova ciclistica goliardica di tutta la Lombardia, indetta dalla Lega nazionale S. V.
Il via al 31 concorrenti è dato alle 7,15 a Gorla dallo *starter* signor Banfi della Milano S. V., e si pitcoce di Sanzeno subito per l'ampio vialone di Monza, occupando il centro della strada, ma prosegue la Sesia, date le condizioni del terreno viscido e fangoso, i concorrenti debbono mantenersi sulla banchina in lungo fila indiana.
A Lecco il gruppo di testa passa composto da 15 concorrenti, e sulla salita di Villalbesi rimane staccato Pozzi.
Sanzeno, Sangeroglio buca e non riesce a ripigliare il gruppo. A Galleratе passano le ciclisti e velocemente si avviano alla lotta finale.
Nazzari conduce e riesce ad assicurarsi tre machine su Cerri.
Ecco la classifica:
1. Nazzari 7, della «Milano S. V.», alle 13,2 — 2. Cerri — 3. e 4. (alla pari) Zambelli e Neri goals per classma, per cui è necessario un altro incontro per giuocare la partita di eliminazione, che un altro giorno la squadra vincente giuocherà coll'Andrea Doria, di Genova.

La "Genova-Recco,,

Genova, 4, sette

La Società Sportiva Genova ha fatto disputare oggi sul percorso Genova-Recco e ritorno la corsa ciclistica per dilettanti. Giunse prima Noris Riccardo del Velocc Club Ligure — 2. Fossa Antonio della Genova — 3. Borghi Giuseppe del Velocc Club Ligure — 4. Pesco Emanuele — 5. Mongiardino Giuseppe.
Strade pessime causa le recenti pioggie.

I macht di ieri di foot-ball

A Torino

Un pubblico scarso ha voluto presenziare ieri all'appuntamento che vide la promettente squadra del Nazionale-Lombardia ed il F. C. Torino.
Forse perchè al Torino mancassero quattro dei suoi migliori elementi, oppure dato che poco impegno fosse necessario di opporre alle magie rosso-nere, la partita non fu tanto interessante.
Il Torino giuocò abbastanza male, e se si eccettuano due o tre giuocatori, gli altri fecero una poco bella impressione, per mancanza di tono di vivacità e di decisione, mentre le giovani reclute milanesi seppero con uno slancio ammirevole opporre un gagliardo sforzo alla massiccia difesa dei granata; anzi in parecchie occasioni essi misero in serio pericolo la rete avversaria.
Il primo tempo fu più a profitto dei torinesi e per merito di Momo il cui giuoco per due volte passare la rete di Poratti, il quale si distinse in parecchie di gran risorse e di grande avvenire.
Il secondo tempo trova l'attacco torinese molto scompaginato, tanto che a nulla approdano gli sforzi di Bachmann e di Capra, mentre per opera di Boschetti, Maggi e Caimi, il Nazionale-Lombardia s'insedia alquanto sulla tarsa di ricerca dei granata e dopo vivacissimi pinzi, che il portiere Bachmann, a due punti, che il portiere Bachmann, a due pali parare.
La partita termina con la sconfitta vittoria del Torino con 2 *goals* ad uno.
Il match venne egregiamente arbitrato dal Rundi del F. C. Torino.
Le squadre erano così composte:
Torino: Abano, Moretti, Capra, Roglietti, Bachmann, Brosetti, Debernardi II, Momo III, Debernardi I, Payer, Gaspio.
Nazionale-Lombardia: Poratti, Pirovani, Caiatti, Ferrari, Carcano, Mongiardi, Boschetti, Maggi, Caimi, Gabbiati, Grossi.

***

Sul campo Juventus si è disputata ieri una partita per la Coppa Doria, di fronte uno scarsissimo pubblico.
Le due squadre in lizza erano il F. C. Juventus ed il Novara F. C., il quale si presentò in campo con alcuni scolliuenti e con soli dieci giocatori.
Il F. C. Juventus svolse un bel giuoco, a malgrado la resistenza degli azzurri novaresi riuscì a segnare due punti, mentre gli avversari, per opposizione dei due atacchi, non furono mai intralciati verso la porta juventina, la quale fu raramente impegnata.
Il match si chiuse così con la vittoria dei F. C. Juventus per 2 goals a zero.
Componevano le squadre:
Novara: Nifantini, Baldi, Pomotti, Stoppa, Bilardo, Santini, De Ambrosis, Mazzoni, Canestrini.
Juventus: Mortano, Fornara, Arioni, Varalda, Ostorero, Beozzi, Curti, Ayers, Brown, Giridoi.
Arbitro il sig. Valvasori della Federazione.

Ad Alessandria

Alessandria, 4, sette.

L'Alessandria Foot-Ball Club ha disputato sul proprio campo la prima squadra dell'Internazionale di Milano. Il match fu molto movimentata ed il risultato numerico del *goals* non rappresenta il vero valore delle squadre. Il pareggio di due ad uno sarebbe stato il più indicato. Tre *goals* furono segnati senza che portiere Alessandrino si sia curato di fermare i facili palloni. L'Internazionale ha sfoggiato molto bene il giuoco a passa e Pollano Ottima la seconda linea, ove emersero Peterly e Engler, ed in buona giornata la difesa. Assai eccellente la nuova reclula Endermuller.
L'Alessandria minacciò sovente la porta milanese, ma la buona giornata di Pollano vedete ritirarsi dal campo perchè contuso. I milanesi hanno rappresentato: Pollano, Endermuller, Ottima, la seconda linea, ove emersero Peterly e Engler, ed in buona giornata la difesa. Assai eccellente la nuova reclula Endermuller.
Ecco il match: non è stato dei più interessanti, perchè l'Unione non ha contrastato efficacemente gli avanzati degli avversari, i quali dominarono a loro piacimento.
L'inizio è abbastanza sostenuto dalle due parti, presto, però, viene a mancare la continuità dei milanesi deboli nell'attacco e nella difesa di metà.
Si domina. Duramente provato, compie degli arresti ammirevoli ed è vivamente applaudito.
Contrenti in *corner*, i milanesi si salvano, ma in un susseguente calcio d'angolo il portiere milanese non può nulla contro la rovinosa testata di Serdi, che marca il primo punto ai vestiti dussimo minuto. Pollani trascina subito dopo il suo pallone, ma il portiere riesce a deviare. Ancora un calcio d'angolo, ma